



la Biennale di Venezia

16. Mostra
Internazionale
di Architettura

Partecipazioni Nazionali

Curatori
Nuno Brandão Costa
Sérgio Mah

PUBLIC WITHOUT RHETORIC

PADIGLIONE DEL PORTOGALLO
16. Mostra Internazionale
di Architettura
La Biennale di Venezia
26.05 – 25.11.2018
Palazzo Giustinian Lolin
Sede della Fondazione Ugo e Olga Levi



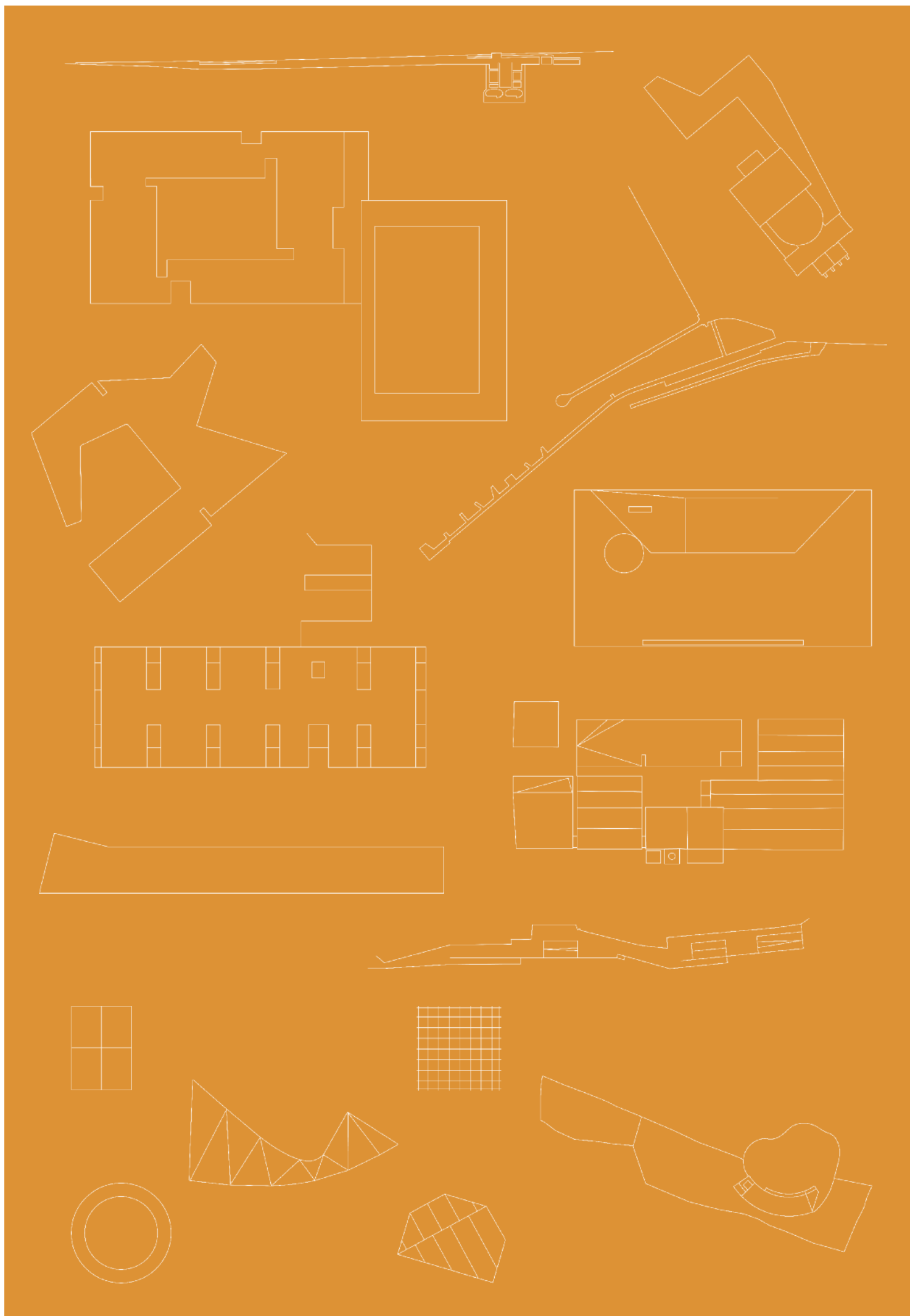
REPÚBLICA
PORTUGUESA
CULTURA

dgARTES DIREÇÃO-GERAL
DAS ARTES

PADIGLIONE DEL PORTOGALLO

PUBLIC
WITHOUT
RHETORIC

**Press kit
marzo 2018**



**Public Without Rhetoric è il titolo del
Padiglione Portogallo alla 16. Mostra Internazionale
di Architettura – La Biennale di Venezia 2018:
Comunicato stampa**

Public Without Rhetoric è il progetto selezionato per rappresentare il Portogallo alla Biennale Architettura 2018. I curatori Nuno Brandão Costa e Sérgio Mah propongono un percorso attraverso l' "Edificio Pubblico" di autori portoghesi, passando per 12 opere realizzate in un momento in cui l'Europa occidentale si sta confrontando con i suoi limiti e le sue possibilità e l'architettura acutizza il suo anticonformismo, rafforzando il suo ruolo nella scena politica e sociale.

Nell'ottica delle curatrici della Biennale Architettura 2018, Yvonne Farrell e Shelley McNamara, il tema centrale *Freespace/ Spazio libero*, "celebra l'abilità dell'architettura di trovare una nuova e inattesa generosità in ogni progetto, anche nelle condizioni più private, difensive, esclusive o commercialmente limitate."

La Rappresentanza ufficiale portoghese quest'anno è l'affermazione dell'architettura come forma di celebrazione dell'esperienza dello spazio pubblico e mette in luce l'importanza fondamentale dell'architetto nella costruzione della vita nelle società contemporanee. La creazione di rapporti, dinamiche e flussi intrinseci alla sperimentazione della costruzione in territorio pubblico, propone nuove dialettiche per gli edifici, le comunità e i luoghi in cui si inscrivono.

Public Without Rhetoric è quindi la base formale per una riflessione sull'architettura nello spazio pubblico, che parte dai 12 progetti di edifici pubblici creati negli ultimi dieci anni da diverse generazioni di architetti portoghesi.

La mostra presenta i progetti architettonici attraverso disegni, modelli e fotografie. In parallelo racconta le stesse opere, "abitate", attraverso un insieme di film commissionati ad artisti portoghesi.

Le opere scelte dai curatori rivelano la diversità di programmi e di scala su cui gli architetti portoghesi lavorano, sottolineando la loro cultura universale e l'eccellenza transgenerazionale rappresentata da professionisti nati tra gli anni '30 e '80.

Raggruppandosi in modo da formare relazioni formali e spaziali, le opere saranno esposte senza un ordine cronologico o generazionale, sfuggendo a qualsiasi lettura di una possibile gerarchia. Al contrario si vuol costituire un insieme compatto che dimostra la consistenza e la razionalità dell'architettura portoghese, senza perdere la peculiarità di ciascun autore che è garantita dal carisma di ogni lavoro.

Nell'androne saranno presentati i video creati dai quattro artisti contemporanei portoghesi sullo stato attuale delle opere, evidenziando le modalità e le dinamiche di appropriazione e l'esperienza delle persone che, in modo più frequente o sporadico, concretizzano la missione pubblica di quelle opere.

Si propone pertanto che il primo impatto con la mostra sia un

momento di maggiore soggettività e vibrazione, cosicché in un secondo momento, già nelle sale, si proceda a un'analisi più obiettiva e architettonica di ogni opera, per mezzo di elementi convenzionali e correnti della loro rappresentazione.

Per la prima volta il progetto che rappresenta il Portogallo a Venezia è il risultato di un concorso pubblico promosso dallo Stato portoghese attraverso la Direzione Generale delle Arti. Questo nuovo modello a cui si vuol dare continuità, permette allo Stato di aprire un concorso che sfida artisti, architetti e curatori nazionali a sviluppare proposte artistiche per le Rappresentanze portoghesi alle Esposizioni Internazionali di Arte e Architettura della Biennale di Venezia.

La Rappresentanza Ufficiale Portoghese a Venezia sarà installata a Palazzo Giustinian Lolin, vicino al Ponte dell'Accademia e di fronte al Canal Grande, dove ha sede la Fondazione Ugo e Olga Levi, istituzione dedicata agli studi musicali, con la quale la DGAR-TES ha stabilito un protocollo di uso dello spazio per l'anno 2018. Il palazzo risale al XVII secolo ed è considerato una delle prime opere dell'architetto Baldassare Longhena (1598-1682). Il complesso è costituito da due corpi di fabbrica, uniti da due maniche che delimitano una bella corte con pozzo.

L'inaugurazione ufficiale del Padiglione del Portogallo si terrà il 24 maggio 2018, alle ore 16:00, a Palazzo Giustinian Lolin.

La 16. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia sarà aperta al pubblico tra il 26 maggio e il 25 novembre 2018.

Il Padiglione del Portogallo nel 2018

Nell'ottobre del 2017, alla prima riunione dei paesi partecipanti, il presidente della Biennale di Venezia, Paolo Baratta, elogiò la potenza dell'architettura come strumento per lo sviluppo e la distribuzione delle risorse sociali e invitò i curatori ad investire nella sua valorizzazione di fronte al grande pubblico. In quel momento il Portogallo non aveva ancora un progetto, perché, per la prima volta in 15 anni, la Rappresentanza ufficiale dipendeva da una selezione per concorso. Abbiamo invitato sette coppie di architetti a presentare domanda e una commissione di cinque esperti per scegliere come far affermare il paese in uno dei più grandi incontri internazionali sullo stato dell'arte e sulla sua dimensione politica.

Quando *Public Without Rhetoric* è stato selezionato, le trattative per la sede del Padiglione portoghese per il 2018 erano ancora in corso. Il nuovo spazio scelto era il Palazzo Giustinian Lolin, che con il prestigio culturale della Fondazione Ugo e Olga Levi e l'attrattiva del Canal Grande, prefigurava una promettente visibilità e intersezione di questo progetto con professionisti e turisti in visita alla Biennale Architettura 2018.

I curatori Nuno Brandão Costa e Sérgio Mah, impegnati in una generosa rappresentazione, hanno riunito dodici progetti di architetti affermati ed emergenti, e hanno attratto lo sguardo di quattro artisti sull'eccellenza di queste opere. Elogiamo il modo libero e audace con cui hanno proposto di installare questa collezione esemplare delle più recenti opere pubbliche portoghesi nell'edificio privato e tipicamente veneziano che li accoglie.

La partecipazione del Portogallo alla 16. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia sottolinea l'evidenza del fatto che l'investimento degli Stati in uno spazio collettivo, accessibile e di qualità è direttamente correlato all'ascesa di una società democratica, colta e inclusiva. Quindi, ci associamo apertamente al tema *Freespace* lanciato da Yvonne Farrell e Shelley McNamara.

PAULA VARANDA

Direttore generale delle Arti

In coincidenza con la crisi economica, negli ultimi dieci anni è sorta una specie di ossessione nei confronti delle opere pubbliche, considerate, alla luce degli orientamenti neoliberali che hanno guidato l'Europa occidentale negli ultimi tempi, una spesa accessoria e dannosa.

L'opera pubblica, come la costruzione di strutture culturali, educative, sportive e infrastrutture, rientra in un'idea di evoluzione della civiltà e progressività nell'equivalenza delle opportunità sociali. Simultaneamente ricostruisce e riabilita la forma della città, rinnovando qualitativamente e culturalmente lo spazio pubblico.

In questo intervallo di dieci anni, fra l'inizio della crisi nel 2007 ed oggi, nonostante il brutale calo di questo tipo di investimento, si è verificata la costruzione di un numero significativo di opere pubbliche di grande qualità, a simboleggiare la resilienza di alcuni nuclei di decisione (centrale, regionale, locale e istituzionale). Entità che non hanno rinunciato a concretizzare progetti precedenti all'inizio della crisi e altri, che andando controcorrente, si sono assunti la responsabilità di lanciare nuovi progetti durante quello stesso periodo.

Questi focolai di resistenza sono stati accompagnati dagli architetti portoghesi.

Si sono accentuati il volontariato carismatico e la passione per la disciplina che gli sono riconosciuti, uniti a una nozione molto chiara del rispettivo ruolo sociale e politico in un contesto molto avverso alla loro pratica.

Attraverso una selezione di 12 opere costruite durante il periodo menzionato, è possibile elaborare una breve storia della più recente "Opera Pubblica" di autori portoghesi, il cui significato si inquadra nell'idea di "Spazio libero", tema centrale della Biennale Architettura di 2018.

Le opere scelte vogliono dimostrare la diversità di programmi e di scala su cui gli architetti portoghesi lavorano, sottolineando la loro cultura generalista e la loro eccellenza transgenerazionale, rappresentata da tutte le generazioni attive.

La mostra comprenderà una serie di film sullo stato attuale delle opere, in cui si esplorano i modi e le dinamiche con cui le persone che, frequentemente o sporadicamente, usufruiscono della missione pubblica delle opere stesse, se ne appropriano e le vivono. Gli autori sono 4 artisti portoghesi contemporanei con percorsi consolidati e ampiamente riconosciuti, tra arti visive e cinema, e con precedenti esperienze nel campo della rappresentazione architettonica.

NUNO BRANDÃO COSTA
SÉRGIO MAH
Curatori

Lista delle opere presentate

- 1 **Arquipélago – Centro di Arti Contemporanee**, São Miguel (Azzorre) – João Mendes Ribeiro e Menos é Mais (Cristina Guedes e Francisco Vieira de Campos)
- 2 **Biblioteca Pubblica e Archivio Municipale**, Angra do Heroísmo (Azzorre) – Inês Lobo
- 3 **Centro di Creazione Contemporanea Olivier Debré**, Tours – Aires Mateus e Associados (Manuel Mateus e Francisco Mateus)
- 4 **Centro Visitanti della Gruta das Torres**, Pico (Azzorre) – SAMI (Inês Vieira da Silva e Miguel Vieira)
- 5 **Metropolitana di Napoli - Stazione Municipio**, Nápoli – Álvaro Siza, Eduardo Souto Moura e Tiago Figueiredo
- 6 **Hangar Centro Nautico**, Montemor-o-Velho – Miguel Figueira
- 7 **I3S, Istituto di Innovazione e Ricerca sulla Salute**, Porto – Serôdio Furtado Associados (Isabel Furtado e João Pedro Serôdio)
- 8 **Moli del Douro**, Foz do Douro, Porto – Carlos Prata
- 9 **Parco Urbano di Albarquel**, Setúbal – Ricardo Bak Gordon
- 10 **Padiglione Incertezza Viva**, Parco di Serralves, Porto – depA (Carlos Azevedo, João Crisóstomo e Luís Sobral), Diogo Aguiar Studio, FAHR 021.7 (Filipa Fróis Almeida e Hugo Reis), Fala Atelier (Ana Luísa Soares, Filipe Magalhães e Ahmed Belkhodja) e Ottotto (Teresa Otto)
- 11 **Teatro Thalia**, Lisbona – Gonçalo Byrne e Barbas Lopes Arquitectos (Diogo Seixas Lopes e Patrícia Barbas)
- 12 **Terminal Crociere di Lisbona**, Lisbona – João Luís Carrilho da Graça

Artisti invitati a realizzare film sulle opere selezionate:

André Cepeda
Catarina Mourão
Nuno Cera
Salomé Lamas



1 — Arquipélago – Centro di Arti Contemporanee, São Miguel (Azzorre), João Mendes Ribeiro e Menos é Mais (Cristina Guedes e Francisco Vieira de Campos).
Fotografia: José Campos



2 — Biblioteca Pública e Archivio Municipale, Angra do Heroísmo (Azzorre), Inês Lobo. Fotografia: Atelier Inês Lobo



3 — Centro di Creazione Contemporanea Olivier Debré, Tours, Aires Mateus e Associados (Manuel Mateus e Francisco Mateus). Fotografia: Benoit Fougeirol



4 — Centro Visitanti della Gruta das Torres, Pico (Azzorre), SAMI (Inês Vieira da Silva e Miguel Vieira).
Fotografia: Fernando Guerra / Sérgio Guerra



5 — Metropolitana di Napoli - Stazione Municipio, Nápoli, Álvaro Siza, Eduardo Souto Moura e Tiago Figueiredo. Fotografia: StudioF64



6 — Hangar Centro Nautico, Montemor-o-Velho, Miguel Figueira. Fotografia: Márcio Oliveira



7 — I3S, Istituto di Innovazione e Ricerca sulla Salute, Porto, Serôdio Furtado Associados (Isabel Furtado e João Pedro Serôdio). Fotografia: Luís Ferreira Alves



8 — Moli del Douro, Foce del Douro, Porto, Carlos Prata. Fotografia: João Ferrand



9 — Parco Urbano di Albarquel, Setúbal, Ricardo Bak Gordon.



10 — Padiglione Incertezza Viva, Parco di Serralves, Porto, depA (Carlos Azevedo, João Crisóstomo e Luís Sobral), Diogo Aguiar Studio, FAHR 021.3 (Filipa Fróis Almeida e Hugo Reis), Fala Atelier (Ana Luísa Soares, Filipe Magalhães e Ahmed Belkhodja) e Ottotto (Teresa Otto). Fotografia: José Campos, Fernando Guerra, Paulo Catrica, Inês D'Orey



11 — Teatro Thalia, Lisboa, Gonçalo Byrne e Barbas Lopes Arquitectos (Diogo Seixas Lopes e Patrícia Barbas). Fotografia: Daniel Malhão



12 — Terminal Crociere di Lisbona, João Luís Carrilho da Graça. Fotografia: Rita Burmester

Nuno Brandão Costa (nato nel 1970) ottiene la laurea presso la FAUP (Facoltà di Architettura dell'Università di Porto) nel 1994, dove insegna Progetto 4 dal 2001 e conclude il dottorato di ricerca nel 2013. Tra il 1992 e il 1993 segue un tirocinio con Herzog & de Meuron a Basilea (Svizzera); tra il 1993 e il 1997 collabora con José Fernando Gonçalves & Paolo Providência a Porto e nel 1998 inizia la sua attività in seguito all'attribuzione del 1° premio al Concorso per il progetto della Biblioteca della Facoltà di Scienze umane, della Universidade Nova di Lisbona.

I suoi lavori sono stati esposti alla 9. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia del 2004, alla Biennale di Architettura di San Paolo nel 2005, a "Portugal Now", Cornell University, New York nel 2007, a "Tradition is innovation" Tokyo nel 2011, alla Triennale di Architettura di Milano nel 2004 e 2014 e alla 2ª Biennale di Architettura di Chicago nel 2017. Autore di progetti espositivi della Triennale di Architettura di Lisbona nel 2007 e 2016. Nominato per il premio "Mies Van der Rohe", "il 2008 BSI - Swiss Architectural Award 2012, e premio FAD 2017; gli viene assegnato il premio rivelazione e merito "Jornal Expresso / SIC" nel 2004, il premio Secil nel 2008 e il premio Vale da Gândara nel 2010/2011. Visiting Professor presso ETSA dell'Università di Navarra, Estudio Barozzi Università di Girona e EHL CAMPUS Lausanne. Critico invitato presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Minho (EAUM), il Dipartimento di Architettura dell'Università di Coimbra (Darq), l'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne (ENAC-EPFL), la FAPyD-UNR Rosario e la Harvard Graduate School of Design (GSD), Cambridge, Stati Uniti d'America. Coordinatore e professore del Corso di Studi Avanzati in Progetto d'Architettura (EAPA 2014/2015) presso la FAUP. Conferenziere in Seminari e Facoltà di Architettura in Germania, Argentina, Bulgaria, Colombia, Croazia, Francia, Italia, Macedonia, Portogallo, Repubblica d'Irlanda, Spagna e Svizzera.

Sérgio Mah (nato nel 1970) vive e lavora a Lisbona. Ha una laurea in Sociologia e un Master in Scienze della comunicazione. Attualmente è professore di Fotografia e Arti Visive presso la Facoltà di Scienze Sociali e Umane della Universidade Nova di Lisbona e della Facoltà di Belle Arti dell'Università di Lisbona. È autore di numerosi saggi sull'opera di artisti e su vari temi delle arti visive contemporanee. È stato coautore della serie di documentari "Entre Imagens" per la RTP2 (Radio Televisione Portoghese). Come curatore è stato responsabile di numerose mostre personali e collettive di artisti come Thomas Demand, Jeff Wall, Pedro Costa, Gerhard Richter, Hiroshi Sugimoto, Julião Sarmento, Albert Renger-Patzsch, Ângelo de Sousa, tra gli altri, ed ha lavorato con vari centri di arte e musei nazionali e internazionali come il Centro di Arte Moderna della Fundação Calouste Gulbenkian (Lisbona), Jeu de Paume (Parigi), Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía (Madrid), Deichthorhallen Hamburg (Amburgo), Museo Berardo (Lisbona), Fundación Telefónica (Madrid) e il Museo Nacional Thyssen-Bornemisza. È stato Commissario generale delle edizioni del 2003 e del 2005 di LisboaPhoto, e delle edizioni del 2008, 2009 e 2010 di PhotoEspaña. Nel 2011 ha curato la mostra "Scenario" dell'artista Francisco Tropa per il Padiglione portoghese alla 54. Esposizione Internazionale d'Arte, della Biennale di Venezia.



Vernice

24 maggio, 16:00

Orario di apertura

26 maggio a 25 novembre 2018 –
dalle 10:00 alle 18:00

Chiuso il lunedì, eccetto 28 maggio,
13 agosto, 3 settembre e
19 novembre
Ultimo giorno: 25 novembre 2018

Indirizzo

Palazzo Giustinian Lolin
sede della Fondazione Ugo e
Olga Levi
San Marco 2893
30124 Venezia, Italia
(vicino al Ponte dell'Accademia)
Vaporetto: Accademia
Linee: 1, 2 e N

PUBLIC WITHOUT RHETORIC

Padiglione del Portogallo
16. Mostra Internazionale
di Architettura
La Biennale di Venezia
26.05 – 25.11.2018

Palazzo Giustinian Lolin
sede della Fondazione Ugo e
Olga Levi

Curatori

Nuno Brandão Costa
Sérgio Mah

Organizzazione

Ministero della Cultura del Portogallo
Luís Filipe de Castro Mendes,
Ministro della Cultura
Miguel Honrado, Segretario di
Stato della Cultura

Comissariato

Direzione-Generale delle Arti
Paula Varanda, Direttore generale
Ana Senha, Vicedirettore generale

**Produzione Esecutiva e
Comunicazione**

Costanza Ronchetti
Catarina Correia
Sofia Baptista
Susana Neves

Disegno espositivo

Nuno Brandão Costa
Sérgio Mah

Architetti partecipanti:

Aires Mateus e Associados (Manuel
Mateus e Francisco Mateus)
Álvaro Siza
Barbas Lopes Arquitectos (Patrícia
Barbas e Diogo Seixas Lopes)
Carlos Prata
depA (Carlos Azevedo, João
Crisóstomo e Luís Sobral)
Diogo Aguiar Studio
Eduardo Souto de Moura
FAHR 021.3 (Filipa Frois Almeida
e Hugo Reis)
Fala Atelier (Ana Luísa Soares, Filipe
Magalhães e Ahmed Belkhodja)
Gonçalo Byrne
Inês Lobo
João Luís Carrilho da Graça

João Mendes Ribeiro
Menos é Mais (Cristina Guedes
e Francisco Vieira de Campos)
Miguel Figueira
Ottotto (Teresa Otto)
Ricardo Bak Gordon
SAMI (Miguel Vieira e Inês Vieira
da Silva)
Serôdio Furtado Associados (João
Pedro Serôdio e Isabel Furtado)
Tiago Figueiredo

Artisti invitati

André Cepeda
Catarina Mourão
Nuno Cera
Salomé Lamas

Produzione dell'esposizione

Rita Leite

Produzione locale dell'esposizione

João Moreira
Silvia Bortolini

**Gestione e Produzione locale
del Progetto**

Dumbo Design Studio, Raul Betti

**Progettazione, Certificazione e Stu-
dio di fattibilità**

Studio Architetto Vettori: Valentina
Vettori

Ingegnere del sistema elettrico

Fabio Cappellato

**Piano generale di emergenza e di
evacuazione**

Sicurteco: Fabio Rocchesso

Design grafico

Atelier Pedro Falcão

Modelli

João Barata-Feyo

Traduzione

Kennis Translations, S.A.

Ufficio Stampa Internazionale

The Link PR, Greta Ruffino e Giovanna
Tissi

Illuminazione

Osvaldo Matos

Links

Scaricare Press kit e Immagini con
Alta Risoluzione

<https://www.dgartes.gov.pt/pt/publicwithoutrhetoric>

Contatti:

Segretario di Stato della Cultura
Ufficio Stampa
Palácio Nacional da Ajuda,
1300-018 LISBOA
gabinete.sec@mc.gov.pt
tel. +351 213614500

Direção-Geral das Artes
Comunicazione
Campo Grande, n.º 83-1º
1700-088 LISBOA
producao@dgartes.pt
tel. +351 211507010
www.dgartes.pt
www.facebook.com/dgartes
www.instagram.com/dg.artes

Ufficio Stampa Internazionale

The Link PR
thelinkpr.it
Greta Ruffino e Giovanna Tissi
press@thelinkpr.it

Hashtags ufficiali

La Biennale di Venezia
[#BiennaleArchitettura2018](#)
[#Freespace](#)

Hashtags *Public Without Rethoric*

[#BiennaleArchitettura2018](#)
[#Freespace](#)
[#generosity](#)
[#architecture](#)
[#space](#)
[#nunobrandaocosta](#)
[#sergiomah](#)
[#DGArtes](#)
[#MC](#)
[#SEC](#)

Organizzazione e Commissariato



Patrocinatori



Sponsor istituzionali



Sponsor



Supporto alla divulgazione

